aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0496627
del 21/10/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:

n. rif. S936
Class./Fasc. 2022/13.17.1/106

Oggetto: **S936** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo a variante al piano di coltivazione e ampliamento della cava di calcare dolomitico denominata Castellaro sita nel Comune di Campomorone (GE)

Proponente: Calcestruzzi S.p.A. - Bergamo

Verifica ottemperanza condizioni ambientali ex art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs. 152/2006. Esito.

Alla Heidelberg Materials (HM) Italia Calcestruzzi S.p.A.
info@calcestruzzi.legalmail.it

E p.c. Al Comune di Campomorone
SUAP
protocollo@pec.comune.campomorone.ge.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
arpal@pec.arpal.liguria.it

Al settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

SEDE

Si fa seguito e riferimento all'istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al DD n. 2819 del 27/04/2023, nota assunta dalla Regione Prot-2025-0208389 il 17/04/2025, e si comunica quanto segue.

Sulla base della documentazione fornita dal proponente si sono espressi il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità della Regione (Prot-2025-0274605 del 29/05/2025) e ARPAL – Settore Biodiversità e Progettazione UE (Prot-2025-0267093 del 27/05/2025) con le valutazioni e considerazioni che si riassumono nella tabella seguente:

Numero c.a.	Contenuto c.a.	Valutazione ottemperanza
Condizione ambientale 1 a)	Devono essere eseguiti rilievi floristici a cura di professionisti in campo bionaturalistico, nel periodo aprile-ottobre di fioritura delle specie *Ophrys apifera, Ophrys insectifera, Orchis militaris, Orchismascula, Orchis ustulata*, al fine della corretta attribuzione dell'habitat Natura 2000 cod. 6210"*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*"	ARPAL: la c.a. risulta ottemperata, si evidenzia la presenza di Habitat prioritario 6210 all'interno dell'area di cava ma fuori da ZSC, non rinvenuto nelle valutazioni precedenti. Politiche della natura ecc.: si ritiene che la c.a. sia stata ottemperata
Condizione ambientale 1 b)	In fase di progettazione definitiva/esecutiva deve essere data evidenza del fatto che l'ampliamento non interesserà aree ricadenti all'interno della ZSC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco – Punta Martin";	ARPAL: la c.a. risulta ottemperata Politiche della natura ecc.: si ritiene che la c.a. sia stata ottemperata

Condizione ambientale 1 c)	In fase di progettazione definitiva/esecutiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio di dettaglio - in cui siano indicati tempi, metodologie e periodicità di rendicontazione - per le fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, da concordare con gli Enti preposti ed avvalendosi del supporto di esperti con comprovata esperienza, per i seguenti gruppi faunistici: ittiofauna e astacofauna (su Rio Isoverde e sui tributari), chirotterofauna e *Speleomantes strinatii* (Grotta del Drago, Grotta Agnoletto, Grotta Superiore di Isoverde, Abisso Linderbrock), avifauna nidificante;	ARPAL: la c.a. risulta ottemperata in parte poiché il piano non è stato condiviso con ARPAL e inoltre è assente il piano di monitoraggio dell'avifauna nidificante; Politiche della natura ecc.: si ritiene che la c.a. sia stata ottemperata per quanto riguarda il piano di monitoraggio di dettaglio dei gruppi faunistici (ittiofauna e astacofauna, chirotterofauna e *Speleomantes strinatii,* avifauna nidificante) e non sia stata ottemperata per quanto riguarda la trasmissione dei dati della campagna di monitoraggio effettuata nel 2023 su chirotterofauna e *Speleomantes strinatii* e su ittiofauna e astacofauna;
Condizione ambientale 1 d)	Deve essere garantito il Deflusso Minimo Vitale previsto dal Piano di Tutela delle Acque vigente al fine di non causare asciutta o stress idrico del Rio d'Iso, interessato dall'opera di derivazione della cava, e devono essere utilizzati tutti gli accorgimenti che consentano il passaggio dell'ittiofauna ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, c. 4, LR 1 aprile 2014 n. 8;	ARPAL: non di competenza Politiche della natura ecc.: si ritiene che la c.a. non sia stata ottemperata poiché la documentazione fornita non consente di valutare oggettivamente la quantità di acqua rilasciata nel Rio Isoverde, in assenza di un misuratore di portata, per garantire il Deflusso Minimo Vitale. Per quanto riguarda la realizzazione di accorgimenti che consentano il passaggio dell'ittiofauna, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, c. 4, L.R. n. 8 del 01/04/2014, è necessaria la realizzazione di un'analisi idromorfologica del Rio Isoverde per valutare se risulti necessaria la realizzazione di una scala di risalita dei pesci;
Condizione ambientale 1 e)	Il progetto di recupero e ripristino ambientale, che descrive le tempistiche, gli interventi di manutenzione previsti e le attività di monitoraggio post operam, in fase di progettazione definitiva/esecutiva deve essere integrato con i seguenti elementi: • valutazione dell'evoluzione dell'habitat, attraverso il rilevamento visivo nel tempo con fotografie digitali da punti fissi; • rilevazione periodica della percentuale di copertura vegetale, valutata attraverso il rapporto tra area vegetata (suddivisa in strato erbaceo, arbustivo e arboreo) e terreno nudo; • monitoraggio delle specie vegetali	ARPAL: con la nota assunta dalla Regione Prot-2025-0465298 il 02/10/2025 ha precisato quanto segue: La documentazione presentata dal Proponente per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al DD n. 2819 del 27/04/2023 e consultata dallo scrivente ufficio è la seguente: • Cava Castellaro: Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali. • Piano di monitoraggio ittiofauna e astacofauna Cava Castellaro. • Proposta di piano di monitoraggio chirotterofauna e *Speleomantes strinatii* presso Cava Castellaro nel comune di Campomorone (GE). • Screening ambientale relativo ad Avifauna e Vegetazione presso la Cava di calcare denominata "Castellaro" Isoverde

	aliene, in termini di abbondanza di specie e di superficie occupata; • monitoraggio degli habitat circostanti interni alla ZSC, per rilevare con immediatezza l'eventuale espansione di specie aliene invasive provenienti dall'area di ripristino, prevedendo eradicazione immediata in caso di comparsa di IAS (Invasive Alien Species), concordando gli interventi con gli Enti competenti; • Il suddetto piano di monitoraggio, oltre ad avere funzione di verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione, dovrà anche contenere indicazioni sulla messa in atto di misure adattative e/o correttive. Pertanto dovrà essere definito un sistema di feed back, che permetta l'intervento tempestivo in queste eventualità e che indichi le modalità e le tempistiche con le quali i dati e i relativi report di monitoraggio saranno trasmessi agli organi deputati al controllo;	(Campomorone – GE). La condizione 1 e) deriva dal contributo tecnico di ARPAL, trasmesso con nota prot. n. 7962 del 21/03/2023, in cui si evidenziava la necessità di integrazioni del progetto di recupero e ripristino ambientale con alcuni elementi specificati poi nella condizione ambientale stessa. Dalla lettura del contenuto della condizione ambientale, si evince come la stessa abbia la finalità di monitorare l'evoluzione degli habitat e la presenza di specie aliene invasive nel tempo, nonché di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate ed attuare, se necessarie, misure adattative e/o correttive. Nella documentazione presentata dal Proponente tali aspetti sono trattati solo in parte nella Relazione "Screening ambientale relativo ad Avifauna e Vegetazione presso la Cava di calcare denominata "Castellaro" Isoverde (Campomorone – GE)", dove è presente un'indagine botanica con un'approfondita analisi dello stato attuale, in rispondenza anche della condizione ambientale 1a), e un censimento delle specie vegetali alloctone; non sono invece affrontati tutti gli altri elementi richiesti, con particolare riferimento alla pianificazione futura in termini di monitoraggio e gestione di eventuali criticità. Pertanto, si ritiene di ribadire quanto espresso nel precedente contributo trasmesso da ARPAL con la nota assunta dalla Regione Prot-2025-0267093 del 27/05/2025 e cioè che nella documentazione esaminata non si è trovato riscontro a quanto richiesto nella c. a. se non in modo parziale per alcuni aspetti che, indagati puntualmente, non sono poi stati declinati nell'ambito di un piano di monitoraggio come indicato dalla c.a. Politiche della natura ecc.: con la nota Prot-2025-0476650 del 9/10/2025 ha precisato quanto segue: - la valutazione dell'evoluzione dell'habitat attraverso il rilevamento visivo nel tempo con fotografie digitali da punti fissi potrà essere fornita solo nel corso degli anni futuri, nell'ambito della fase di progettazione definitiva/esecutiva; - la rilevazione periodica della percentuale di copertura vegetale, valutata attraverso il rapporto tra area vegetata (suddivisa in strato erbaceo, arbustivo e arboreo) e terreno nudo, potrà essere fornita solo nel corso degli anni futuri, nell'ambito della

		fase di progettazione definitiva/esecutiva; - il monitoraggio delle specie vegetali aliene è stato effettuato ed è risultato che "*la presenza di specie esotiche nell'area di studio è piuttosto scarsa e si concentra principalmente in due aree ben distinte*… (omissis). *La presenza di specie esotiche nell'area indagata interna alla cava è pressoché nulla*". Sono stati rilevati 8 taxa in due piccole aree interne alla Z.S.C. e prossime al suo confine. Devono però essere dettagliati i valori relativi all'abbondanza delle specie e alla superficie dalle stesse occupata. La condizione, pertanto, può considerarsi parzialmente ottemperata; - il monitoraggio degli habitat circostanti all'area di cava ed interni alla Z.S.C. per rilevare con immediatezza l'eventuale espansione di specie aliene invasive è stato effettuato, e per le aree individuate è dichiarato che le stesse "*dovranno essere costantemente monitorate*" ed è previsto uno specifico piano di eradicazione, concordato con gli Enti competenti; - nell'ambito del piano di monitoraggio delle specie invasive, dovranno essere trasmesse le indicazioni sulla messa in atto di misure adattative e/o correttive e di un sistema di feed back, che permetta l'intervento tempestivo in queste eventualità e che indichi le modalità e le tempistiche con le quali i dati e i relativi report di monitoraggio saranno trasmessi agli organi addetti al controllo. La condizione potrà essere ottemperata quando saranno trasmessi i dati risultanti dal piano di monitoraggio.
Condizione ambientale 1 f)	Le osservazioni floro-faunistiche raccolte nell'ambito del monitoraggio dovranno essere inserite nel tracciato standard predisposto per il caricamento dei dati nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure - Li.Bi.Oss. (scaricabile liberamente dal sito ARPAL), come previsto dalla DGR 681/2016;	ARPAL: occorre la trasmissione dei monitoraggi già effettuati e l'integrazione del piano di monitoraggio come indicato sul parere; Politiche della natura ecc.: si ritiene che la c.a. sia stata ottemperata per quanto riguarda le osservazioni floristiche. Per quanto riguarda la chirotterofauna, verrà ottemperata quando saranno trasmessi i dati della campagna di monitoraggio 2023. Non vi è evidenza che sia stata ottemperata per quanto riguarda la predisposizione dei dati da trasmettere all'Osservatorio Ligure per la Biodiversità (Li.Bi.Oss.) per gli altri gruppi faunistici (avifauna, ittiofauna e astacofauna).

Stante quanto indicato nella tabella le c.a. ai punti 1a) e 1b) risultano ottemperate, la c.a. 1c) risulta ottemperata parzialmente, le c.a. 1d) ed 1e) risultano non ottemperate, la c.a. 1f) risulta ottemperata ma si evidenzia l'assenza dell'invio dei dati all'Osservatorio Ligure per la Biodiversità (Li.Bi.Oss.).

Si ritiene pertanto necessario che il Proponente invii le precisazioni richieste, con particolare riferimento alle c.a. 1c), 1d) ed 1e), nonché i dati richiesti per l'Osservatorio Ligure per la Biodiversità Li.Bi.Oss. in relazione alla c.a. 1f).

Si raccomanda di fare puntuale riferimento alle note di ARPAL e del Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, sopra citate, disponibili al link https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VIA fra le pratiche concluse nel Comune di Campomorone nella cartella relativa al procedimento S936, Verifica ottemperanza 2025.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 21-10-2025 11:20:12
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028